
Sfida tra artisti

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

La rivoluzione che cambiò l'aspetto di Roma fu opera di Bernini e Borromini. In lotta fra loro. Lo racconta un docufilm "Sfida alla perfezione"

La storia dell'arte è fatta anche di grandi scontri: uno per tutti, Michelangelo e Raffaello. E un altro, formidabile : **Gianlorenzo Bernini e Francesco Borromini. Lo scultore aggressivo, l'architetto spettacolare** – il colonnato vaticano, il **Baldacchino in San Pietro**, la Santa Teresa...– e **l'architetto lombardo**, ex scalpellino, dall'arte profondamente spirituale che disegna la cupola di **sant'Ivo alla Sapienza**, la facciata dell'Oratorio dei Filippini, **Piazza Navona**, San Carlo alle Quattro Fontane, la basilica di san Giovanni al Laterano.

Bernini, amante del lusso, favorito da papi e principi, **perfetto cortigiano capace di colpi bassi** per far carriera, e **l'altro introverso, difficile**, fantasioso che lavora anche **per ordini religiosi piccoli e poveri** come i Trinitari e gli Oratoriani.

Il documentario di Giovanni Troilo e interpretato da attori come **Jacopo Olmo Antinori, Pierangelo Menci e Antonio Lanni**, spazia per le vie di Roma **con meravigliose riprese aeree** che permettono di scoprire l'originalità del Borromini, la sua fantasia spiritale, **l'acutezza moderna** delle sue idee architettoniche che spingono sempre verso l'alto, come le antiche cattedrali gotiche.

Interessante nel film **il confronto tra due chiese romane: sant'Andrea al Quirinale del Bernini, ovale, fastosa, classica, e sant'Ivo alla Sapienza**, dalla linea serpentinata e sveltante nel cielo romano, **unica fiamma di pietra**, mentre l'interno è una **astrazione geometrica di bianco su bianco**. Bernini lascia al visitatore lo spettacolo barocco di una decorazione **lussureggiante che stupisce, ammalia ma comunica solo splendore**, Borromini lascia **invece il senso anch'esso barocco della luce spirituale acuta**.

Il filmato risulta perfetto non solo per la **qualità estetica delle riprese** e dei dettagli vicini e lontani, e per la recitazione dei personaggi con **un ritmo che ama le dissolvenze**, ma perché apre uno squarcio davvero **impressionante sulla Roma barocca e come è nato l'attuale volto della città**. Non si parla solo d'arte, ma **si scandaglia la vita dei due geni**. E se Bernini vive nella **fama**, Borromini spinto dalla **solitudine** e dalla **depressione** si toglie la vita, senza morire però subito, come un van Gogh. Bellissima la ripresa della tomba del Borromini a **san Giovanni dei Fiorentini**: una nuda lucente lastra sul pavimento a ricordare un artista **che amava l'abbraccio: del cielo nelle cupole e del quartiere dei diseredati, come quello che circondava l'Oratorio dei Filippini**. Da rivedere.

La morte di Helmut Berger

Chi non ha visto alcuni **capolavori di Visconti**, come **Il crepuscolo degli dei, Ludwig e Gruppo di famiglia in un interno?** Il protagonista è un giovane **dall'aspetto angelico ma dagli occhi crudeli**, ossia l'attore austriaco **Helmut Berger**, scomparso improvvisamente e serenamente a 78 anni in

Austria. Il **giovane dalla bellezza luciferina** con gli anni era diventato vittima degli **eccessi di ogni tipo**. Ma aveva cominciato a morire già a 32 anni quando **il suo “creatore” Visconti era scomparso**. Non si era più ripreso anche recitando ancora al cinema e in televisione, ormai stanco in una vita senza freni. Resta l'immagine nella storia del cinema di **una icona del tardoromanticismo tipico di Visconti** che l'aveva fatto nascere come attore e lanciato **in una avventura vitale alla d'Annunzio**.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it